

COMUNE DI MODENA

PR

Programma di Riqualificazione Urbana “COMPARTO NONANTOLANA”

TAV. R VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Adottato con Del. di C.C. n. del - -

Approvato con Del. di C.C. n. del - -

PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA
PIANO DI RECUPERO “COMPARTO NONANTOLANA”

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

- R -

COMUNE DI MODENA

SETTORE PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITA' URBANA

Dirigente di Settore: ing. Maria Sergio

Servizio Progetti Urbani Complessi e Politiche Abitative

Dirigente di Servizio: ing. Michele Tropea

Gruppo di lavoro:

progettazione arch. Giovanna Palazzi

aspetti ambientali ing. Filippo Bonazzi

elaborazioni grafiche add. prog. Anna Tavoni

con il contributo di arch. Andrea Reggianini

geom Luigi Maietta

dott.ssa Silvia Sitton

add. prog. Elena Alietti

Contributi interni

per l'elaborato **A)** Schema di Convenzione
Servizio Amministrativo: *dott. Marco Bisconti*

per l'elaborato **B)** Stralcio dello strumento urbanistico vigente
Servizio Urbanistica: arch. *Morena Croci*

per l'elaborato **I)** Relazione tecnica del progetto del verde
Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali: *dott.ssa Marta Guidi*

per l'elaborato **J-K)** Schema degli impianti tecnici – aspetti idraulici
Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali: *ing. Sara Toniolo*
Servizio Energia, Ambiente e Protezione Civile: *ing. Emanuela Boschi*

per l'elaborato **M)** Valutazione previsionale di clima acustico
Ufficio Impatto Ambientale: *dott.ssa Daniela Campolieti*

per l'elaborato **O)** Relazione geologica e analisi geotecnica del terreno
per l'elaborato **Q)** Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS
Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali: *dott. geol. Giorgio Barelli*

per l'elaborato **R)** Verifica preventiva dell'interesse archeologico
Museo Civico Archeologico Etnologico: *dott.ssa Silvia Pellegrini*

per l'elaborato **S)** Relazione delle risorse energetiche dell'insediamento
Servizio Energia, Ambiente e Protezione Civile: *ing. Michele Bocelli,*

per gli aspetti relativi alla mobilità:
Ufficio Mobilità, Traffico e Urbanizzazioni: ing. Dario Di Vincenzo, ing. Mirko Pradelli

Contributi esterni

per l'elaborato **I)** Relazione tecnica del progetto del verde:
Agenzia Casa Emilia Romagna (ACER) Modena dott.ssa agronomo Rita Bega

per l'elaborato **J-K)** Schema degli impianti tecnici:
HERA Modena s.p.a: ing. Sandro Mattioli

per l'elaborato **M)** Valutazione previsionale di clima acustico:
StudioA p.i. Maurizio Santunione

per l'elaborato **O)** Relazione geologica e analisi geotecnica del terreno:
Geo-Group srl

per gli aspetti relativi alla sicurezza:
Linee guida per criteri di sicurezza urbana nella progettazione
Lab[qus] arch. Umberto Nicolini

Modena, Li 11 maggio 2020

Modena, Comparto Via Nonantolana 221-225. Piano di recupero **Relazione preliminare di verifica preventiva di interesse archeologico**

La presente analisi delle potenzialità archeologiche si basa sui dati archeologici noti e sulle relazioni geologiche geotecnica e sismica realizzate nell'area in oggetto.

Ambito geomorfologico

L'area oggetto di intervento si trova compresa nella periferia nord della città, lungo la direttrice storica di via Nonantolana. Dal punto di vista geologico è compresa nell'Unità dei Corsi d'Acqua minori caratterizzata da stratificazioni di depositi alluvionali formatisi in epoca post romana (unità 3a: G. Gasperi, Carta geologica del margine appenninico e dell'Alta Pianura tra i fiumi Secchia e Panaro (Provincia di Modena), Firenze 1987; "Unità di Modena" (AES8a) nella Carta Geologica della Regione Emilia Romagna). In tale ambito i depositi alluvionali coprono i livelli di età romana, mentre al tetto si trovano suoli sviluppati a partire dall'età medievale.

Cartografia storica

Nel XIX secolo l'area, poco al di fuori del perimetro settentrionale delle mura cittadine, appare a destinazione agricola, con fabbricati rurali disposti lungo l'asse di via Nonantola.



Particolare della carta Carandini, 1825.

Anche nell'IGM 1893 l'area, compresa tra via Nonantolana a ovest, la ferrovia a sud e l'asse di viale C. Menotti a est, risulta ancora scarsamente edificata.



Particolare della carta IGM, 1893.

Dati archeologici

In età romana l'area era caratterizzata da un insediamento sparso ma probabilmente già gravitante verso la direttrice stradale poi ripercorsa da via Nonantolana. L'area è attraversata da un decumano della centuriazione e prospetta su via Nonantolana, percorrenza tracciata almeno da età medievale.

La zona non è stata oggetto di indagini archeologiche ma sono disponibili stratigrafie derivate dall'analisi di sondaggi geognostici. È documentabile la presenza diffusa di un paleosuolo impostato a circa 6 metri di profondità; strati archeologici sono attestati anche a m 3,20 (via Attiraglio, sito MOT2761, m 1,80 (area Torrenova sito MOT2134).

A ovest, l'area ex Mercato Bestiame è stata oggetto di sondaggi di scavo preventivi e di controlli archeologici in corso d'opera che hanno posto in evidenza il suolo di età moderna ad una profondità compresa tra metri 1,40 e m 2,20. Al di sotto di tale suolo non sono stati individuati paleosuoli antropizzati ma piani caratterizzati esclusivamente dalla presenza di resti vegetali intervallati da livelli alluvionali a matrice prevalentemente limo-sabbiosa. I dati stratigrafici delineano un quadro geomorfologico della zona riconducibile ad aree caratterizzate da acque stagnanti ed acquitrini posti in prossimità di un corso d'acqua. Un suolo datato al periodo tardo-antico/medievale è stato individuato a 3 metri di profondità, caratterizzato dalla presenza di alberi abbattuti da un episodio esondativo. I livelli di età romana sono attestati a partire da 5 metri di profondità.

Lo scavo eseguito a circa 500 metri più a nord lungo l'asse di via Nonantolana (area residenziale Baroni) ha consentito di evidenziare la presenza di un rustico di età tardoantica i cui livelli di abbandono erano a m 1.50 dal piano attuale, coperti da livelli di origine alluvionale; la stratigrafia archeologica raggiungeva la profondità massima di m 4.

Le indagini geognostiche eseguite nel lotto oggetto di intervento (3 prove penetrometriche e 1 sondaggio meccanico a carotaggio continuo) confermano la presenza di un paleosuolo a partire da m 6 di profondità. Il sondaggio meccanico ha posto in evidenza la presenza di frustoli laterizi a m 17.50-18.50.

Fino a m 0,70 tutta la superficie del lotto è caratterizzata dalla presenza di uno strato di riporto grossolano.

Sintesi stratigrafica e potenzialità archeologica dell'area

Questa relazione e le conclusioni presentate si basano su stratigrafie di confronto e sulla lettura delle relazioni geologiche. In questa fase non sono disponibili indagini archeologiche puntuali realizzate sul lotto oggetto di intervento o nelle immediate vicinanze.

Le fasi di età tardoantica e romana sono desumibili principalmente dal confronto con il rinvenimento del rustico di età tardoantica portato in luce poche centinaia di metri più a nord est. Questo termine di confronto unitamente alla vicinanza con l'area urbana portano a non escludere la possibilità che le opere possano intercettare depositi o strutture archeologiche sia di età romana che post romana, qualora le escavazioni fossero previste ad una profondità superiore a 4 metri.

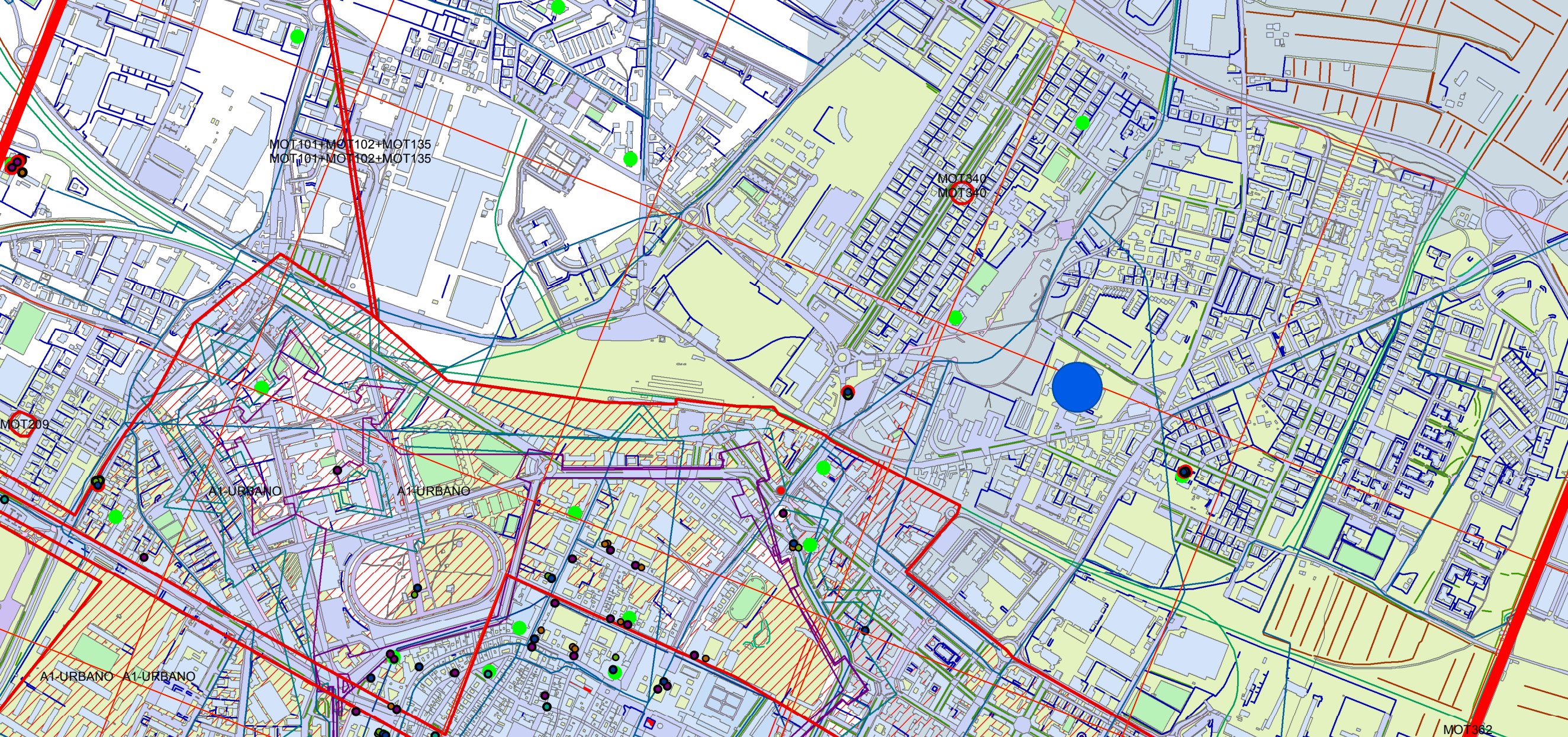
Le fasi di età moderna e medievale sono verosimilmente sepolte a partire da circa 1,50 m. L'analisi delle principali cartografie storiche di età moderna evidenzia l'assenza di strutture, che tuttavia non può essere esclusa per il periodo medievale.

Si allega alla presente particolare della carta archeologica in scala in scala 1:5.000 e 1:10.000.

Dottorssa Silvia Pellegrini
Responsabile Carta Archeologica
Museo Civico Archeologico

Silvia Pellegrini





MOT101+MOT102+MOT135
MOT101+MOT102+MOT135

MOT1340
MOT1340

MOT209

A1-URBANO

A1-URBANO

A1-URBANO A1-URBANO

MOT362